Salute - *Hantavirus, gli internisti avvertono: “Non provoca pandemie ma può causare epidemie gravi”*

Roma - 21 mag 2026 (Prima Notizia 24) **Dopo il focolaio sulla nave MV Hondius, la SIMI richiama l’attenzione sulla preparazione dei medici e sulla necessità di riconoscere rapidamente la patologia.**

L’hantavirus non rappresenta un rischio pandemico globale come avvenuto con il Covid-19, ma può comunque provocare epidemie anche molto gravi. È questo il messaggio lanciato dagli specialisti della Società Italiana di Medicina Interna (SIMI) dopo il recente focolaio registrato a bordo della nave da crociera MV Hondius. A sottolineare la necessità di maggiore preparazione clinica è stato Emanuele Durante Mangoni, professore associato presso Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli e membro del direttivo SIMI. “Non può causare una pandemia, ma epidemie anche gravi sì. I medici dovrebbero imparare a riconoscerlo”, ha spiegato lo specialista commentando i rischi legati all’Andes virus, uno dei ceppi più pericolosi appartenenti alla famiglia degli hantavirus. Secondo quanto annunciato, Mangoni e il suo gruppo di lavoro hanno predisposto un dossier scientifico contenente informazioni cliniche e indicazioni operative per aiutare medici internisti e medici di medicina generale a identificare e gestire correttamente eventuali casi sospetti. Il documento sarà pubblicato nei prossimi giorni sullo European Journal of Internal Medicine. L’obiettivo degli esperti è evitare sottovalutazioni e migliorare la capacità diagnostica, soprattutto dopo le lezioni apprese durante la pandemia da Covid-19. “L’esperienza maturata con la pandemia ci ha insegnato quanto sia cruciale la preparazione tempestiva”, ha aggiunto Durante Mangoni, evidenziando il ruolo fondamentale della formazione medica e della prevenzione. Gli hantavirus sono virus trasmessi principalmente attraverso roditori infetti e possono provocare sindromi respiratorie o emorragiche potenzialmente severe. Alcuni ceppi, come l’Andes virus, hanno dimostrato una limitata capacità di trasmissione interumana, elemento che continua a essere monitorato dalla comunità scientifica internazionale. L’attenzione resta quindi alta sul fronte della sorveglianza sanitaria e della preparazione clinica, soprattutto in contesti internazionali e ad alta mobilità come quello delle crociere.

di Paola Carrella Giovedì 21 Maggio 2026